

Educational Paths towards Sustainability
Proceedings of 3rd World Environmental Education Congress (3rd WEEC)
Torino (Italy), 2-6 October 2005

Educational Paths towards Sustainability
Actes du 3^e Congrès Mondial de l'Éducation Relative à l'Environnement
(3rd WEEC)
Torino (Italie), 2-6 octobre 2005

Educational Paths towards Sustainability
Atti del 3^o Congresso mondiale di educazione ambientale (3rd WEEC)
Torino (Italia), 2-6 ottobre 2005

Edited by/Sous la direction de/A cura di:
Mario Salomone

Edited by/Sous la direction de/A cura di:
Mario Salomone

Publishing coordination/Coordination de la publication/Coordinamento editoriale:
Bianca La Placa

Translations and collaboration/Traductions et collaboration de/Traduzioni e collaborazione all'editing:

Patrizia Bonelli, Mei Chen Chou, Dorys Contreras, Felicita Elss, Eliana Finotello, Elisabetta Gatto, Rachida Hamdi, Debra Levine, Catherine Marini, Simona Pedè, Luciana Salato, Natalia Tolstickina, Zhou Yuep, Silvia Zaccaria.

Cover/Couverture/Copertina:
Beppe Enrici

All rights reserved – Tous les droits réservés – Tutti i diritti riservati

© WEEC International Environmental Education Network
Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro (Onlus)
via Bligny, 15 -10122 Torino (Italia), 2006

E-mail:
secretariat@environmental-education.org
schole@schole.it

ISBN 88-85313-17-5

Con il contributo di:



INDICE

Prefazione

Saluto di Carlo Azeglio Ciampi, Presidente della Repubblica Italiana	13
Saluto di Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte	15
Saluto di Antonio Saitta, Presidente della Provincia di Torino	17
Saluto del Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco Giovanni Puglisi	19

Introduzione

<i>Ulisses Miranda Azeiteiro, Walter Leal Filho</i> Primo Congresso Mondiale di Educazione Ambientale Espinho, Portogallo – Maggio 2003	23
---	----

<i>Mario Salomone</i> La sfida del cambiamento: percorsi educativi verso la sostenibilità. Il 3rd WEEC: un bilancio	29
---	----

Le linee guida del Congresso Mondiale di Torino per un'educazione ambientale ad ampio raggio fondata su solide basi etiche ed epistemologiche	43
---	----

Prima parte

Sessione plenaria di apertura

<i>Akpezi Ogbuigwe</i> Educazione e formazione. Il Decennio delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e il WEEC	59
---	----

<i>Ahmad Zakri</i> Promuovere il decennio di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile	67
--	----

<i>Michael Stanley-Jones</i> Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile nella Regione UNECE	95
--	----

<i>Monika B. Zurek</i> Ecosistemi e benessere umano: il Millennium Ecosystem Assessment e le sue conclusioni	99
<i>Grazia Borrini Feyerabend</i> Storia, cultura e potere. Le dimensioni chiave della <i>Governance</i> delle risorse naturali	105
<i>Fritjof Capra</i> Alfabetizzazione ecologica: la sfida educativa del XXI secolo	123
<i>Lucie Sauvé</i> L'educazione ambientale e le sfide della globalizzazione	131
<i>Ian Robottom</i> Problemi metodologici nella ricerca per l'educazione ambientale	143
Saluto del coordinamento delle associazioni ambientaliste	153
 Seconda parte Sessione plenaria di chiusura	
<i>André Giordan</i> Questioni vive per un'educazione allo sviluppo sostenibile. Bilancio di 30 anni di ricerche e innovazioni	159
<i>Giovanni Bollea</i> Psiche e ambiente	177
<i>Giuseppe d'Ercole</i> Impegno per la responsabilità e la vita	181
<i>Marcela Villareal</i> Scuole di agricoltura e di vita per giovani coltivatori. Ambiente e agricoltura attraverso l'analisi del Sistema Umano Agro-Ecologico	183
<i>Araba Kadidiatou Yonli</i> Educazione ambientale e sviluppo sostenibile in Africa	191
<i>Bob Jickling</i> Educazione ambientale: valutare la situazione e guardare avanti	195

<i>Walter Fornasa</i> Educazione ambientale e seconda ecologia	205
<i>Heila Lotz-Sisitka</i> Riflessioni sulla Conferenza e le sue prospettive future. Contributo alla sessione plenaria finale	211
 Forum delle Regioni Italiane	
<i>Carlo Bonzanino</i> Il Sistema Infea, strategie e sviluppi al Forum delle Regioni di Torino	217
<i>Paolo Tamburini</i> Integrazione tra reti territoriali: buone pratiche per la sostenibilità	221
<i>Sandra Traquandi</i> Il Progetto Interregionale sugli indicatori di qualità da applicare ai Sistemi Regionali INFEA. Informazione, formazione ed educazione ambientale. Un percorso di ricerca partecipata	229
Suggerimenti per un indirizzo politico per il rilancio della programmazione in materia di educazione ambientale e alla sostenibilità	233
 Appendice	
Il gemellaggio tra 3 rd WEEC e Cinemambiente	237
<i>Luca Valentino</i> La cantata. Musica e teatro per un progetto di educazione civile	239
Il Blu del 3 rd WEEC Un progetto divulgativo per la diffusione di un'educazione ecocompatibile	241
I Comitati	247
 Indice degli interventi delle sessioni tematiche parallele	 253

PREFAZIONE

Carlo Azeglio Ciampi
Presidente della Repubblica italiana

Il Terzo Congresso Mondiale dell'educazione Ambientale offre un contributo di valore alla diffusione della cultura di salvaguardia del territorio.

L'ambiente è parte integrante della nostra identità, patrimonio prezioso e irrinunciabile garanzia per uno sviluppo sostenibile e durevole.

Il futuro del pianeta, i nuovi equilibri mondiali, la pace fra i popoli, dipendono in larga misura dall'impegno che le istituzioni, a ogni livello, le associazioni, i cittadini assumeranno per una sempre maggiore tutela del nostro ecosistema.

È necessario oggi incoraggiare nuove e più incisive azioni contro lo sfruttamento e le alterazioni del patrimonio naturale e favorire la progettazione di esperienze didattiche e formative in grado di coinvolgere e motivare i giovani, per promuovere in loro comportamenti responsabili e consapevoli.

Con questi sentimenti esprimo apprezzamento agli organizzatori del congresso e invio a lei, gentile Presidente, agli illustri relatori e a tutti i partecipanti, un cordiale augurio di buon lavoro.

Mercedes Bresso
Presidente della Regione Piemonte

È un onore per Torino ed il Piemonte, mentre fervono gli ultimi preparativi per i XX Giochi olimpici invernali e i IX Giochi Paralimpici, ospitare il 3rd World Environmental Education Congress, un incontro di quattro giorni dedicato all'educazione ambientale e alle diverse interconnessioni che questa ha con i concetti, i valori e le azioni fondanti di ogni civiltà evoluta. Per civiltà evoluta non intendo né una società prevalentemente tradizionalista, né una società prevalentemente modernista, ma un qualsiasi Stato o Paese che metta al centro dei suoi programmi la teoria e la pratica dello sviluppo sostenibile.

Si tratta di un concetto generale che ha il pregio di non negare il valore della ricerca, dell'invenzione tecnologica e dell'incremento dei beni materiali. Inoltre, lo stesso concetto ha anche il merito di legittimare la ricchezza prodotta – e il benessere che da essa deriva – a condizione che i mezzi, le forme e le strutture di produzione non creino costi ambientali insostenibili, ineguaglianze stridenti o, peggio, rischi o danni per la salute umana. Si tratta però di un concetto “imperfetto”, perché imperfetta è sempre la discrezionalità umana (e dei poteri che la esercitano, su delega dei cittadini).

Come tutti voi sapete, è vero che esistono leggi, regole e regolamenti di tutela dell'ambiente: sulle acque, sui rifiuti, sulla qualità dell'aria, sulla sicurezza degli impianti industriali ed, in generale, sull'uso del territorio. Ma questa montagna di norme regolamentari (con risvolti civili e penali) è, sovente, “democraticamente indifesa” rispetto alle forme di eversione ambientale (o anche di semplice trascuratezza) che vanno dall'abusivismo edilizio allo smaltimento selvaggio dei rifiuti, dall'inquinamento delle acque di mare e di falda alle emissioni chimiche nell'aria che respiriamo.

Come esiste una cultura d'impresa, così deve maturare una cultura per l'ambiente; e le due “culture”, possibilmente, devono essere combinate. Da qui discende l'esigenza di un impegno comune, che vada nella direzione di applicare l'intelligente principio del “pensare globalmente” e dell'“agire localmente”: condizione metodologica essenziale per dare al nostro concreto operare – qui ed ora – valenza universale. Perché l'ambiente è un bene unitario ed unitariamente deve essere difeso, in quanto l'offesa a una sua parte si ripercuote su ogni altra parte, come la salvaguardia di una sua parte estende beneficamente i suoi effetti su ogni altra. E questo, sia dal punto di vista dell'intreccio tra gli elementi (aria, acqua, suolo), sia dal punto di vista geografico (dove, ad esempio, l'inquinamento atmosferico dei Paesi industrializzati ha effetti negativi che giungono fino all'Artide e all'Antartide). Purtroppo, i grandi meeting internazionali tra gli Stati che si sono succeduti negli ultimi decenni non sono riusciti a compiere progressi significativi nei campi del risparmio energetico, della tutela delle acque e dell'uso delle fonti alternative. Lo stesso si può dire per la gestione dei

rifiuti, per le politiche dei trasporti, per la protezione delle grandi foreste e per le specie animali e vegetali in via d'estinzione. Se così stanno le cose – e l'allarme per il futuro del nostro pianeta si fa ogni giorno più angosciante – vuol dire che si è persa quella sensibilità naturale contenuta in un famoso e citatissimo detto indiano: “Non abbiamo ricevuto il mondo in eredità dai nostri padri, ma in prestito dai nostri figli”. Forse anche per questo occorre educare le giovani generazioni al rispetto e alla tutela dell'ambiente: perché ci aiutino a non dilapidare il prestito che ci hanno fatto. Perché anch'essi, a loro volta, saranno debitori e responsabili nei confronti dei loro figli.

Dunque, buon lavoro. Sono certa dei risultati positivi che scaturiranno da questo Terzo Congresso Mondiale dell'Educazione ambientale, cui la Regione Piemonte ha dato il dovuto supporto finanziario e organizzativo e un background culturale radicato nel tempo e nell'impegno programmatico e normativo. Grazie.

Antonio Saitta
Presidente della Provincia di Torino

Il Terzo Congresso Mondiale di Educazione Ambientale, che siamo lieti di avere ospitato, ha rappresentato, in considerazione della sua dimensione internazionale e dell'elevata qualità culturale, educativa, formativa, tecnica e scientifica espressa dagli interventi, un momento fondamentale nell'ampio dibattito sui temi chiave dell'educazione ambientale a livello mondiale e locale.

Un programma intenso, incontri plenari intensamente partecipati e dodici sessioni tematiche di elevata qualità hanno visto la presenza di tutti coloro che nel mondo praticano l'educazione ambientale: da docenti e ricercatori universitari a educatori e studenti, da scienziati e ambientalisti alle organizzazioni non governative e ai movimenti di base, fino ai mezzi di comunicazione ed ai rappresentanti governativi e di amministrazioni locali. Proprio la presenza di questi ultimi rappresenta di certo un risultato fondamentale, in virtù del fatto che l'educazione ambientale si configura sempre più come strumento di sostegno alle politiche ambientali di quei soggetti che con le loro decisioni e con le loro scelte possono influenzare, anche a livello locale, la qualità della vita dei cittadini.

Dall'elenco delle sessioni tematiche infatti emerge chiaramente come il concetto di educazione ambientale sia andato trasformandosi negli ultimi anni, assumendo la valenza ben più ampia di "educazione alla sostenibilità" che, con il suo carattere di trasversalità, affronta temi, contenuti e competenze assai diversificate e dà un contributo importante allo sviluppo sostenibile e durevole. In considerazione del fatto che le questioni ambientali sono interdisciplinari e transdisciplinari, solo un'educazione alla sostenibilità in senso ampio può rappresentare sempre più un fattore decisivo per lo sviluppo delle politiche di sostenibilità.

Questi elementi emergono con chiarezza all'interno del territorio provinciale e fra gli attori che dal 1999 lavorano nell'ambito del processo di Agenda 21 della Provincia di Torino, che fin dagli albori ha individuato la necessità di sviluppare una cultura della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, anche a partire da azioni di sensibilizzazione, educazione e formazione da svolgersi con la partecipazione del mondo della scuola, delle istituzioni e degli enti attivi sul territorio.

Risulta evidente tuttavia che, sebbene l'Agenda 21 rappresenti un efficace e importante strumento, oltre che di programmazione, di sensibilizzazione della popolazione ai problemi connessi alla tutela ambientale e alla sostenibilità, dobbiamo impegnarci sempre più a stimolare la realizzazione, anche in collaborazione con Enti e Associazioni aventi come scopo la salvaguardia dell'ambiente, di programmi e iniziative di carattere divulgativo ed educativo. Ci indica l'opportunità di percorrere questa via anche l'incontro con i rappresentanti di tutto il mondo che ha

evidenziato l'importanza che questo strumento sta ottenendo, l'apertura internazionale per temi che sono di respiro mondiale e la necessità di migliorare lo scambio delle buone e, anche, delle cattive pratiche in questo ambito.

L'educazione alla sostenibilità deve insegnare, a tutti i livelli, a condividere un modello di sostenibilità. Deve aiutare a comprendere che siamo parte di un insieme, che siamo inseriti in luoghi cui apparteniamo, che con i nostri comportamenti siamo parte attiva nel perseguire proprio quel modello.

L'approccio ambientale è ormai un approccio sistemico; l'educazione ambientale quindi non può prescindere dal produrre effetti sul piano culturale; e questi debbono tradursi in modifiche comportamentali, che, adeguatamente abbinata alla capacità progettuale, possono addirittura portare ad una riduzione di costi. Un esempio fondamentale si evidenzia nell'educare a una corretta raccolta differenziata, riducendo i conferimenti in discarica e ottenendo anche vantaggi economici.

E, per finire, un cenno alla sostenibilità del Congresso: riteniamo che dare esempio di coerenza nei comportamenti sia una strategia importante anche per educare e sensibilizzare i nostri utenti. Lo dimostriamo, ad esempio, effettuando i nostri acquisti con l'applicazione dei criteri di preferibilità ambientale. Avere evidenziato tale coerenza anche nell'organizzazione di un evento di tale portata (cui abbiamo contribuito) ci ha consentito di "raggiungere" anche 3500 congressisti. Un risultato degno di nota.

SALUTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER L'UNESCO

Giovanni Puglisi

È per me motivo di grande soddisfazione che l'edizione di quest'anno del Congresso Mondiale di Educazione Ambientale si tenga in Italia, e in particolare in una città come Torino, che può vantare un passato storico grandioso e al tempo stesso un forte slancio verso un futuro di progresso. L'evento di Torino, oltre a rappresentare, al pari delle passate sessioni, un'occasione d'incontro di raro prestigio per tutti coloro che, a vari livelli e in vari paesi, sono impegnati nell'educazione ambientale, ha infatti anche l'importante e ambizioso compito di dare avvio al Decennio dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile indetto dalle Nazioni Unite, offrendo dunque, rispetto agli appuntamenti precedenti, nuovi spunti di riflessione e d'azione per tutta la comunità mondiale impegnata su questo fronte.

Siamo in un momento in cui di assoluta evidenza è la connessione, stretta e indissolubile, che lega i temi della protezione ambientale con quelli dell'equità sociale, della prevenzione delle catastrofi, del rispetto delle libertà fondamentali e del coinvolgimento delle comunità in processi partecipativi. Il Decennio che l'ONU dedica alla diffusione della cultura della sostenibilità, che vede l'UNESCO quale Agenzia capofila, vuole proprio stimolare la riflessione globale sulla necessità perentoria di presentare al mondo una prospettiva condivisa e positiva di cambiamento, in cui tutti questi aspetti siano reciprocamente salvaguardati, per lasciare a chi verrà dopo di noi un mondo più vivibile, orientato a una crescita armonica e pensosa del bene comune.

Un Decennio di educazione allo sviluppo sostenibile così intesa, richiede che siano portati avanti azioni continuative, coerenti e coordinate da parti di tutte le sedi deputate all'istruzione, alla sensibilizzazione e alla formazione, dei giovani come degli adulti, che siano attivati partenariati a tutti i livelli, anche con il mondo dei media e della ricerca, e che siano create reti e piattaforme comuni coinvolgendo tutti coloro che a vario titolo si occupano e si preoccupano di diffondere le tematiche della sostenibilità attraverso l'educazione.

È sulla base di tale consapevolezza che si è attivata la Commissione Nazionale Italiana UNESCO con la creazione di una Rete italiana per il Decennio, composta da istituzioni, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, ONG per lo sviluppo, centri di ricerca, istituti di formazione... un insieme sostanzioso e diversificato di organizzazioni, che aderendo a tale percorso, danno testimonianza di un impegno forte e diffuso nella direzione della costituzione di un patrimonio individuale e collettivo di atteggiamenti, comportamenti e riflessioni a favore della sostenibilità.

In quest'ottica, di necessaria integrazione di competenze e conoscenze, un appuntamento come il Congresso Mondiale di Torino, che vede riunito un così ampio ventaglio di attori della cultura sostenibile (accademici, educatori, politici, scienziati, insegnanti, studenti, ambientalisti, mass-media), provenienti da tutto il mondo, non può che assumere un ruolo cruciale, quale momento di confluenza, scambio e propagazione di input, idee, proposte e riflessioni.

Il programma fitto delle attività, l'elevato livello scientifico degli interventi, la presenza di momenti ricreativi, l'eccellente ospitalità sono tutti indici di assoluto successo. Un ringraziamento particolare va al prof. Mario Salomone, che offre la sua preziosa collaborazione anche alle attività dell'Unesco per il Decennio, per l'eccellente organizzazione del Congresso e per l'impegno da questi profuso nell'educazione allo sviluppo sostenibile.